

Qualche libro per... meditare

# (E)lettori, scegliete bene!

## Analisi, critiche e riflessioni contro l'inconsistenza del dibattito urlato in tv

**Francesco Musolino**

Oggi si tengono le elezioni politiche nazionali e l'auspicio che si possa raggiungere una tanto desiderata stabilità viene spesso svilito dal feroce dibattito sui social e sulle reti televisive, restituendo tante incertezze e il timore delle fake news. Come sempre i libri possono venire in nostro soccorso, aiutando noi (e)lettori a far breccia nei dubbi, guidando la nostra presa di coscienza.

Si parte con il nuovo saggio di Stefano Feltri, vicedirettore de *Il Fatto Quotidiano* che ha appena pubblicato **Populismo sovrano** (Einaudi). Una lucida analisi che parte da una considerazione: «I populisti hanno già vinto» poiché tutti – giornali, partiti, tv e intellettuali – «ne hanno assorbito il linguaggio, l'agenda e le parole d'ordine». Il populismo è sovrano sia perché ha raggiunto una «egemonia culturale sul linguaggio della politica», sia perché «si pone la missione di reclamare la sovranità». Un'intento che palesa il disagio post-globalizzazione, l'uniformità delle idee fra partiti tradizionali, le disuguaglianze

crescenti in seno alla società, «la richiesta di sovranità – scrive Feltri – palesa una crisi di fiducia nel sistema cui bisogna rispondere». Tuttavia Feltri non chiude la porta alla speranza nel futuro e ribadisce come sia possibile risalire la china ripartendo dalla macerie, anche ridando importanza al linguaggio nella cosa pubblica.

Il tema è affascinante e in **Popolocrazia. La metamorfosi delle nostre democrazie** (Laterza) Ilvo Diamanti e Marc Lazar affermano che da sempre nei momenti di forte incertezza e di crisi i populisti possono prosperare, dipingendo un quadro apocalittico del presente e proponendo il ritorno a un passato favoleggiato. Tuttavia sono proprio loro – secondo gli autori – i prodotti di queste crisi e i loro creatori. La risposta, l'anticorpo che si può proporre, è la trasformazione della democrazia, il suo superamento appunto nella popolocrazia.

Ancora a proposito delle parole, da oltre un quarto di secolo il giornalista e scrittore Michele Serra scrive su *Repubblica* la sua "Amaca", più di ottomila corsivi dati alle stampe e a conti fatti, fra centinaia di migliaia di parole, «le più utilizzate sono

due, sinistra e politica. Se l'ho scritta ben 1321 volte, la parola "sinistra", è sicuramente perché stavo cercando di spiegare prima di tutto a me stesso che cosa volevo dire esattamente, dicendo sinistra. Lo stimolo fondamentale della scrittura, direi non solo della mia, è l'ignoto». **La Sinistra e altre parole strane** (Feltrinelli) è un libello da tenere sul comodino, una riflessione in campo aperto, senza mai rinunciare al sorriso, per ritrovare l'importanza delle parole. E il loro valore, soprattutto oggi, provando a reagire allo spaesamento fra l'incalzare dei social e l'inconsistenza del dibattito urlato alla tv.

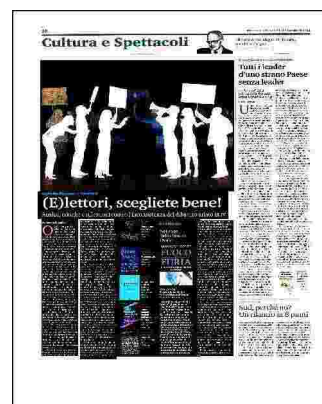
Un altro dei grandi temi di questo momento è il perdurare della crisi. Per aiutarci viene in nostro soccorso Carlo Cottarelli – proprio lui, incaricato di una "spending re-

view" poi mai compiuta – autore di **I sette peccati capitali dell'economia italiana** (Feltrinelli), secondo cui esistono alcuni ostacoli molto ingombranti, ovvero sette "peccati capitali" che bloccano il nostro Paese: l'evasione fiscale, la corruzione, la troppa burocrazia, la lentezza della giustizia, il crollo demografico, il divario tra Nord

e Sud, la difficoltà a convivere con l'euro. Dopo dieci anni al Fondo Monetario Internazionale, Cottarelli rientra in Italia e con questo libro vuol dimostrare che ci sono segnali positivi per il riscatto ma resta ancora tantissimo da fare e la precarietà che impedisce la nostra ripresa non è legata a un destino fatale che siamo costretti a subire. Cottarelli – al contrario di tanti protagonisti della campagna elettorale appena conclusa – non usa mai temi apocalittici, convinto che correggere i nostri errori e smettere di peccare sia ancora possibile.

E se, infine, avete la sensazione che nulla cambi davvero rivolgiamoci al giornalista Francesco Cundari, autore di **Déjà Vu** (Il Saggiatore), che racconta «la guerra della sinistra italiana, le sue innumerevoli contraddizioni, i suoi mutevoli personaggi e si chiarisce come questa storia non ha un né inizio né fine: non conosce alcuno sviluppo, alcuna evoluzione, alcun cambiamento. È un magma. O, se preferite, un girotondo». Del resto, «in Italia, quasi tutti i giorni muore un partito. In Italia, quasi tutti i giorni nasce un nuovo movimento».

E nel mezzo ci siamo noi, (e)lettori a caccia di certezze.



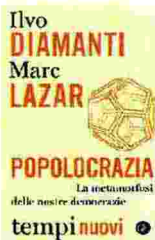


Stefano Feltri  
Populismo  
sovrano



Il populismo è al centro di un'illusione, che può essere pericolosa al recupero della democrazia. Manifesto di una protesta che non si può monitorare, ormai, le luci, le parole sono ormai, necessariamente, altre.

Stefano Feltri  
**Populismo  
sovrano**  
EINAUDI  
PP. 152  
EURO 12



Ilvo Diamanti  
Marc Lazar  
**Popolocrazia**  
LATERZA  
PP. 170  
EURO 15



Michele Serra  
**La Sinistra  
e altre  
parole  
strane**  
FELTRINELLI  
PP. 96  
EURO 9



Carlo Cottarelli  
**I sette  
peccati  
capitali  
dell'economia  
italiana**  
FELTRINELLI  
PP. 176  
EURO 15

Francesco Cuniari  
**Déjà vu**

OVES RACCONTANO VENTIDUE ANNI DELL'INTERMINABILE GUERRA DELLA SINISTRA ITALIANA. LE SUE INNUMERABILI CONTRADDIZIONI, I SUOI MUTE VOLTI PERSONAGGI, E SI CHIARIAMO CHE QUESTA STORIA NON HA NE INIZIO NE FINE: NON C'È NORCE AL CUNO SVILUPPO, ALCUN NA EVOLUZIONE, ALCUN CAMBIAMENTO. E IN MACCHIA, O SE PREFERITE, UN BIRTONDO

Francesco Cuniari  
**Déjà vu**  
IL SAGGIATORE  
PP. 124  
EURO 16

## In evidenza

### Nel caos dello Studio Ovale

MICHAEL WOLFF  
**FUOCO  
e  
FURIA**  
DENTRO LA CASA BIANCA  
DI TRUMP



Michael Wolff  
**Fuoco e furia. Dentro  
la Casa Bianca di Trump**  
RIZZOLI, PP. 360, EURO 22

La pubblicazione del libro del giornalista Michael Wolff "Fuoco e Furia. Dentro la Casa Bianca di Trump" ha scosso la Casa Bianca e ha monopolizzato a lungo il dibattito sui media. Wolff ha raccolto retroscena e indiscrezioni, infiltrandosi alla Casa Bianca «come una mosca sul muro». Un libro esplosivo che fotografa il caos dello Studio Ovale, il Russiagate e il ruolo controverso di Ivanka Trump e di Steve Bannon. Passata la buferra restano sul campo tante domande in attesa delle elezioni di mid-term.